

# Orgoglio di sarta

PETUNIA OLLISTER

In Barriera, via Pacini, 18, c'è una casa-ponte, la Drop House, per donne che arrivano da ogni parte del mondo. È un centro diurno femminile del Gruppo Abele, strutturato come un ponte culturale, ambientale—l'interno delle mura domestiche tra figli, marito e poche amiche intime, e l'esterno del mercato di quartiere e dei servizi sanitari assistenziali sociali—e esistenziale -tra il ruolo di mamma e moglie e quello di donna - per cercare di dare stabilità a un equilibrio economico a dir poco precario. Alla Drop House si fanno corsi e laboratori per fornire competenze spendibili negli ambiti sociali e lavorativi. Si spazia tra cucina, cura della persona, italiano per stranieri, economia domestica, informatica, ma anche trucco e parrucco, riciclo creativo, bigiotteria e sartoria. Il sogno più sogno di tutti prende forma proprio da ago e filo: In-Tessere è una sartoria popolare dove le donne studieranno da sarte e diventeranno loro stesse sarte, creandosi una professione. In-Tessere è uno spazio in Barriera ma senza più barriere, un luogo aperto dove chiunque potrà accedere per imparare a usare le macchine da cucire, un luogo di emancipazione, in cui ognuna potrà prendere letteralmente in mano il proprio futuro per poi tagliarlo e cucirlo a propria misura. Quel che mi è piaciuto subito di In-Tessere è che fa esplodere il modello delle poverine: le parole che associo a questo progetto sono orgoglio, soddisfazione, realizzazione e riscatto attraverso il lavoro. Come tutti i buoni progetti c'è un aspetto da non trascurare: il capitale iniziale per ampliare macchinari e attrezzature della sartoria. Il 26 settembre è partita una raccolta fondi che rimarrà attiva fino al 26 ottobre sulla piattaforma Produzioni dal Basso. L'obiettivo iniziale di 5 mila euro è stato raggiunto in meno di due settimane, ma le ragazze si sono concesse di sognare un po' di più e si sono poste un obiettivo più grande: 8 mila euro. Non è mai troppo tardi per sapere dove trovare brave professioniste, di quelle che sapranno fare magie su quel vestito che non mettiamo da anni perché andrebbe sistemato ma «Ah, signora mia! Trovi lei una sarta brava al giorno d'oggi!».